



## LIBRI

di Antonio Calabrò

**Laura Boldrini**  
Neo presidente  
della Camera dei Deputati



**Storie** Racconti di violenze domestiche e spose bambine accomunate da un crudele destino

# Amore (senza un cuore)

**S**i annida nelle case, la violenza contro le donne. Nel cuore di tenebra delle famiglie, nelle relazioni che sembrano amorose, nei rapporti segnati da dominio prepotente. Un fenomeno ampio e drammatico (tre donne al giorno uccise, in Italia). Di cui si prende finalmente maggiore coscienza (la presidente della Camera dei deputati, Laura Boldrini, ne ha fatto un punto di rilievo del discorso di insediamento), mentre le denunce fanno breccia nel muro di indifferenza, omertà, complicità personale e sociale. *Questo non è amore*, scrivono in un libro denso e carico di passione di giustizia e verità le giornaliste de *La 27ª Ora*, il blog del *Corriere della Sera*. E raccontano «venti storie di violenza domestica sulle donne», a cura

non denunciano, non trovano ascolto e solidarietà. Un contributo importante contro il silenzio arriva anche da *Ferite a morte*, di Serena Dandini, una sorta di delicata e appassionata Spoon River delle tante vittime di femminicidio, di Melania, Chiara, Jara e di tante altre assassinate da un marito geloso, un amante che non si rassegnava alla fine di una storia, un familiare violento. In scena, anche le adulate lapidate (bellissime le pagine di *Occhi di gatto*), le spose bambine sgozzate perché ribelli, le bambine mai nate «uccise solo per colpa del loro genere», insomma «un agghiacciante giro del mondo degli orrori». Storie di dolore, fatica e ingiustizia sono anche quelle raccolte da Julie Otsuka in *Venivamo tutte per mare*,



**Un fenomeno drammatico di cui solo ora si prende coscienza. Tra indifferenza, omertà e complicità sociale**



di Giovanna Pezzuoli e Luisa Pronzato. Maltrattamenti, abusi, percosse, umiliazioni fisiche e psicologiche, in famiglie di ogni condizione sociale, nei quartieri popolari di periferia e nelle case di lusso di Greta e di Giovanna, aristocrazia o buona borghesia carica di soldi e povera di valori e umanità. I nomi e i contorni delle storie sono modificati, per non mettere in pericolo le donne che parlano (molte lottano ancora in Tribunale, per avere il riconoscimento dei propri diritti e tutelare i figli), tranne una, quella di Ileana Zacchetti, assessore alle Pari Opportunità al Comune di Opera, in provincia di Milano, che «per senso di responsabilità rispetto al mio ruolo di amministratore pubblico» testimonia la rivolta aperta contro la violenza, in una coraggiosa battaglia civile. Battaglia lunga e difficile. Perché molto spesso le donne, piegate dal dolore, subiscono e

le spose in fotografia arrivate dal Giappone negli Usa all'inizio del Novecento e accolte da una società ostile e trattate, a casa e sul lavoro, come delle schiave. Voci lontane, riabilitate dalla letteratura. Da ascoltare. Da lontano, dalla metà dell'Ottocento, vengono anche le pagine de *La liberazione delle donne*, il pamphlet di Harriet Taylor che diede battaglia, a metà dell'Ottocento, sui diritti e la forza del genere femminile (coinvolgendo anche un autorevole intellettuale liberale come John Stuart Mill e riscuotendo il consenso di Sigmund Freud e Frederick Nietzsche). Le pagine pubblicate nel 1851 sulla *Westminster Review* contro «la subordinazione giuridica, morale, esistenziale» sono di grande attualità. Importante rileggerle e capirle. Anche per evitare che passi inutilmente altro tempo di umiliazione e violenza.

## IN LIBRERIA



**La 27ª Ora**  
*Questo non è amore*  
Marsilio  
270 pagine  
16,50 euro



**Serena Dandini**  
*Ferite a morte*  
Rizzoli  
220 pagine  
15 euro



**Julie Otsuka**  
*Venivamo tutte per mare*  
Bollati Boringhieri  
144 pagine  
13 euro



**Harriet Taylor**  
*La liberazione delle donne*  
Il Melangolo  
86 pagine  
7 euro